



# Testo Deteriorato

ISO 7000





## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenico.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un seme-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arrettrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed editi 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 25 Maggio

Sembra probabile che la questione del vicino o lontano scioglimento dell'Assemblea francese abbia ad esser sciolta fra poche settimane. Due deputati, il signor Calmon del centro sinistro, ed il signor Girard della sinistra moderata, presentarono due proposte, entrambe tendenti ad affrettare le elezioni generali. Il primo chiede che si prefissa sin d'ora i lavori dell'attuale sessione, e si limitino questi lavori ai più indispensabili, compiuti i quali l'Assemblea dovrà separarsi. Non aveva però il signor Calmon indicato alcun'epoca precisa per lo scioglimento. Perciò il signor Girard presentò la sua proposta, secondo la quale le elezioni generali dovrebbero aver luogo la terza domenica di ottobre, e la futura Camera dei deputati si riunirebbe, al pari del Senato, nella prima metà di novembre.

La Commissione d'iniziativa parlamentare, alla quale furono rinviati le due proposte, acciò si pronunciasse sull'esservi luogo o no a prenderle in considerazione, è in maggioranza repubblicana, e si sarebbe quindi dichiarata per l'affermativa. Ma l'assenza casuale di alcuni dei suoi membri, verificatasi il giorno in cui essa discusse la proposta Calmon, ebbe per effetto che questa proposta si trovò in minoranza. Quindi la Commissione chiederà all'Assemblea di non prenderla in considerazione. Una decisione opposta fu però adottata in un'altra seduta rispetto alla proposta Girard. I due rapporti verranno in breve presentati all'Assemblea, e se questa (cosa poco probabile) non respinge a priori entrambe le proposte, sarà nominata una Commissione, sul cui rapporto si aprirà la discussione definitiva, e si voterà allo scioglimento.

Siamo anche oggi in piena corrente pacifica. La *National Zeitung* dice che l'Imperatore di Germania ha incaricato il principe Hohenthal, ambasciatore germanico a Parigi, di assicurare il maresciallo Mac-Mahon dei suoi sentimenti di amicizia e di buon vicinato. Il maresciallo avrebbe vivamente ringraziato l'ambasciatore dei sentimenti espressigli a nome dell'Imperatore. Il foglio ufficiale di Berlino, il *Reichsanzeiger*, dal suo canto, smentisce assolutamente tutte le voci corse circa una pretesa circolare germanica riguardo alla legge dei quadri militari votata dall'Assemblea di Versailles. Inoltre la *N. Presse* di Vienna oggi assicura che il convegno dei tre imperatori a Ems è ormai definitivamente deciso e anche in ciò è da vedersi una nuova garanzia di pace. Infine alla Camera inglese Disraeli ha dichiarato che alle rimostranze dell'Inghilterra alla Germania circa le sue relazioni colla Francia la risposta della Germania è stata soddisfacente. Adunque, pel quarto d'ora, l'orizzonte politico è d'una serenità perfetta.

Sembra che nei circoli governativi bavaresi non vi sia più alcun dubbio che la legge sulle corporazioni religiose in Prussia sarà estesa anche a tutto l'Impero. A quest'uopo il principe Bismarck presenterebbe quanto prima al Consiglio federale analogo progetto. È dubbio naturalmente il contegno del governo bavarese, il più interessato in quest'argomento. Il ministero presente non è molto tenero dei conventi, ma essendo prossime le elezioni generali per Parlamento locale, gli tornerebbe assai ingrato questo nuovo fomite dell'agitazione elettorale.

La recente modificazione ministeriale avvenuta in Austria non è bene accolta dalla stampa liberale. Come ci disse il telegrafo fu (in sostituzione di Chlumecky, sin qui ministro di agricoltura ed ora chiamato al ministero del commercio in cambio del dimissionario Banhans) dato il portafoglio dell'agricoltura al conte Mannsfeld. A questa nomina l'indicata stampa fa vari appunti: l'essere il nuovo ministro un uomo di cui si s'ingnora se abbia le cognizioni speciali volute dalla sua carica; l'appartenere egli all'alta aristocrazia, ciò che, secondo la *N. Presse*, significa che non si trova più opportuno di dar portafogli, nemmeno secondari, a borghesi, ma si cercano, anche per questo, conti e baroni; ed infine la sua stretta parentela col presidente del ministero, conte Auersperg.

Un corrispondente della *Gazetta di Slesia* riferisce che, prima del ritiro del ministero Bulgaris, il re Giorgio avrebbe annunziato al signor Condouriotis la sua intenzione di abdicare: « Il solo partito che io possa prendere — egli avrebbe detto — si è di lasciare un paese, dove le passioni dei partiti non conoscono più limiti; io non potrei far mai nulla di utile. Mi consigliano di tentare un colpo di Stato; ma io non ho forze sufficienti a schiacciare i miei nemici. L'esercito è ligio all'Opposizione, mentre io non sono che uno straniero. D'altronde, non mi risolverei a ciò in nessun caso, perchè ne ho abbastanza della corona ellenica. » Ed avendo il signor Condouriotis fatto allusione al duca d'Aosta: « Si — rispose il re — voglio agire con onestà pari alla sua. » Infatti già una nave da guerra aspettava il re al Pireo, allorché l'arrivo d'un inviato russo e quello di suo zio, il principe Cristiano di Danimarca, cambiarono le sue risoluzioni.

Il referendum ha dato in Svizzera il risultato che se ne attendeva. Tanto la legge sul matrimonio civile, quanto quella sul voto dei cittadini svizzeri sono state approvate dal voto popolare. Il numero rilevante di quelli che votarono contro dimostra però quanto grande sia l'influenza dei clericali e degli autonomisti che avevano provocato quel voto, nella speranza che le accennate leggi fossero abolite.

## IL DISCORSO DI CASTELAR

La storia di ogni libero governo è feconda di utili insegnamenti, anche se esso non potè a lungo sostenersi, e la parola di uno di quegli uomini che ebbero gran parte negli avvenimenti di quello ci pare degna di attirare l'attenzione di tutti quanti amino veramente vedere la libertà mettere salde radici nel proprio paese.

Ecco perchè riportiamo una parte del bellissimo discorso pronunziato a Roma da Emilio Castelar al banchetto datogli dall'Associazione Costituzionale progressista.

Dopo di aver ricordato con vivi colori quale fede egli avesse nel risorgimento dell'Italia, ancora quando si trovava nelle sue peggiori condizioni, così si esprime il celebre oratore spagnolo:

L'Italia era già disegnata e delineata nel campo dell'ideale, prima che si determinassero i suoi confini nello spazio: l'Italia era già intravista, scoperta, adorata nell'estasi dai suoi figli prima che si affermasse nelle sue istitu-

Romano Impero, e più tardi quando le antiche città d'Italia, non eccettuata Roma, caddero in rovina, la seconda città d'Italia. La villa di Begliano, la più vicina a Roschi, ci ricorda già il nome della divinità locale Aquileja, Beleno, che, come provano iscrizioni trovate, veniva onorato dagli abitanti della città sino al secondo e terzo secolo unitamente alle Divinità Fortuna e Minerva. Gli antiquarj tengono già per una parte di Aquileja la località di S. Canciano. Il fiume Isonzo (il Sontius dei Romani) doveva a quei tempi correre rasente ai monti. Almeno 5 grosse pile trovate presso Ronchi indicano che là esservi doveva un ponte.

Su quello correr doveva la strada che da Aquileja, quale continuazione diretta della via Emilia dirigevasi da principio all'odierno S. Valentino e là si divideva in due rami: in quello che passava il ponte presso Ronchi e conduceva per Monfalcone a Trieste, e nell'altro che costeggiando allora la riva destra dell'Isonzo conduceva alla foce dell'odierno Vipacco; là varcava il fiume sul ponte segnato nella tavola Peutingeriana, dirigendosi più avanti nella valle del Vipacco ad Emona.

Il nome e la posizione del luogo Strassonara vicino a S. Valentino, indicano che là passava la già menzionata strada che partiva da Aquileja.

zioni; come quelle mistiche figure che il beato Angelico evocava e benediva in ispirito e poi le animava sull'aureo fondo dei suoi quadri. Questa idea universale suscitò l'entusiasmo dei vostri artisti, l'eroismo dei vostri soldati, il genio dei vostri uomini di Stato: e voi sapeste accoppiare agli impeti del sentimento, i calcoli delle politiche probabilità; ed al culto per lo ideale e per i principii astratti uniste il conoscimento pratico della realtà e della storia. Sapete, quando lo richiese il bisogno, evocare i vostri incliti morti, raccogliere i vostri giovani soldati e marciare, pieni d'entusiasmo, da una immeritata servitù alla conquista della redentrice libertà. E dopo il 1848, dopo quel gran disastro, non perdeste la speranza, come Catone dopo Farsaglia, come Bruto dopo Filippi: perseveraste, combatteste e da S. Martino a Marsala, e da Marsala a Napoli, e da Napoli a Gaeta, una serie di vittorie illustri fondarono la libertà e l'indipendenza dell'Italia, cui poscia compieste con la unità, ricuperando, mercè valore e prudenza, la magica Venezia e la sublime Roma. Il sogno di 15 secoli s'è omai realizzato. Ciò che non poterono gli antichi Cesari; né il re Otrougo e Lombardi; ciò che non ottennero né Federico di Svevia né i suoi illustri discendenti, combattendo ad oltranza i Guelfi e gli Angioini; ciò che non videro né Dante né Petrarca, giunti sino ad invocare per l'Italia la spada del sacro impero dagli imperatori d'Alemagna; ciò che non raggiunse Giulio II coi suoi cannoni, né Leone X colle sue arti; ciò che Savonarola desiderò invano, volgendosi a Dio, e Machiavelli al diavolo, l'Italia una, l'Italia libera, l'Italia indipendente, lo avete conseguito. Voi che al cento siete la generazione più fortunata per aver potuto unire agli sforzi ed ai patimenti dei vostri predecessori, l'idea vitale per eccellenza l'idea di libertà. (Grandi applausi).

Ma non basta averla raggiunta, o signori, egli è mestieri conservarla ad ogni costo. Una lunga esperienza ne insegna quanto sia più facil cosa il fondare che il consolidare le pubbliche libertà; ad ottenere il primo scopo si richiede virtù, grande sì, ma rudimentale e non raffinata, congiunta a valore; ma, pel secondo, fa d'uopo di saviezza e prudenza: tutto puossi affidare in parte all'imprevisto meno che la sorte delle nazioni. Le avventure dei popoli vanno a finire, quasi sempre, come quelle dell'opera immortale del nostro Cervantes, in grandi catastrofi. Si dee estirpare solo quello che non consente riforma: e pria di chiedere per legge una riforma, è necessario formularla con chiarezza, diffonderla con perseveranza, propagarla nei Comizi; da questi farla trascorrere, come fluido misterioso, nei Parlamenti, e dai Parlamenti ai Governi. Se un principio, per progressista che sembri, può compromettere tutto quanto si è ottenuto, non lo proponete, né cercate di farlo accogliere; contentatevi di apparecchiare per l'avvenire.

Voi, che siete di natura sintetica, non cadrete nell'errore di mirar solo alla libertà prescindendo dall'autorità; di guardare il progresso trascurando la stabilità; di tener l'occhio fisso al diritto dell'individuo, obliando la forza sociale; di contemplare solo l'avvenire, mentre ogni istante del tempo racchiude in intima trinità l'avvenire, il passato ed il presente. L'ideale ha da essere proclamato, sostenuto, diffuso ogni giorno, e con costanza perchè è promessa di

rinnovamento alle società umane; ma quando siamo ad attuarlo, non dimentichiamo che ogni idea implica una serie logica di idee e che ogni opera grande nell'ordine morale, cresce con la stessa lentezza che natura prefigge allo sviluppo delle opere sue più durature. I partiti radicali, i partiti avanzati di tutta Europa debbono unire all'ardimento la prudenza, al sentimento scientifico il sentimento storico; alla nobile impazienza pel progresso, il tatto politico, la misura della realtà, la conoscenza del possibile, senza del quale si semina il bene e si raccoglie il male. Non vi accontenti l'aver fatta l'Italia; conservatela; e non s'abbia giammai a dire che per correggere un difetto alla vostra statua, per toglierle una imperfezione, forse necessaria, l'avete ridotta a pezzi. (Grandi applausi).

Un saluto perciò non soltanto a coloro che coll'iniziativa e l'ispirazione fondarono l'Italia, ma benanche agli altri, che la sostengono con prudenza e con meravigliosa unità di propositi, prestando un immenso servizio alla libertà universale. (Applausi ripetuti).

Non mi stancherei mai di ragionare su questo punto, perchè credo che il maggior male della democrazia odierna derivi dalla impazienza, e che la demagogia formi per essa l'unico scoglio.

I periodi rivoluzionari, i periodi di violenza van cessando in tutta Europa. I popoli che, per loro disgrazia, cadono in reazioni assurde; che vedono ritornare epoche abborrite di tirannia; i popoli che, perdendo la libertà di stampa e la libertà di parola, vengono, da insensati reazionari, tratti ai piè della teocrazia e spinti nell'abisso, questi popoli non hanno altro rimedio se non appellarsi alla rivoluzione, opera degli oppressori sempre, mai degli oppressi, i quali, come ogni animale, desia l'aria e la luce, tendono anch'essi a vederla e respirare la libertà. Ma i popoli che posseggono le condizioni essenziali della vita moderna, retti a sistema costituzionale abbastanza largo, con libertà di stampa e tribuna e che possono chiedere riforme per iniziativa del Parlamento e per voto di Comizi, se fanno appello alla rivoluzione, mi sembrano, per verità, altrettanto insensati quanto i reazionari; e divenendo i fabbricci della propria tirannia, muoiono nella infamia del suicidio. Non dimentichiamo che solo ai despoti, di cui il volere assomma quello di tutta la nazione, è dato imprendere tutto quanto vogliono senza dar conto a nessuno; mentre noi altri democratici, a governare la società, abbiamo bisogno di tutti, almeno delle maggioranze, e possiamo trarle a noi solo a forza di persuasione e di propaganda.

Insisto forse troppo; ma permettetemi nel solo interesse della libertà e della democrazia, cause alle quali ho dedicato intera la mia vita. Gli eccessi ci han perduti sempre. Fra lo scoppio di passioni che accompagnò la prima rivoluzione francese fu impossibile fondare una repubblica duratura; le utopie che accompagnarono la rivoluzione del 1848, perdettero ancor una volta la Repubblica. Oggi, per contrario, che l'opera parrebbe dover riuscire assai più ardua, perchè la reazione è più forte e l'ideale sepolto sotto le fumanti ruine della guerra straniera, la repubblica è salva, la repubblica si è stabilita in Francia, grazie alla prudenza dei repubblicani che hanno conseguito la più difficile ma la più gloriosa delle vittorie, la vittoria su se stessi, sommettendo alla realtà un ideale che

Noi ci troviamo già nella periferia di Aquileja. Villa Visentina era il Campo di Marte, Colombara, come indica il nome, il luogo dove conservavansi le urne cenearie contenenti le ceneri degli abitanti meno agiati. Sembra che in San Stefano vi fossero fabbriche di stoviglie; l'arsenale trovavasi in Belvedere verso la lagune; al sudovest presso la ora rovinata Chiesa di S. Giovanni in Foro, vicinissimo al canal dell'Aurora che univa la città col mare, eravi la piazza del mercato. Così ad ogni località che oggi circonda Aquileja si attacca un ricordo dell'antica città romana.

La già superba Aquileja oggi ridotta in un miserabile villaggio giace senza alcuna apparenza dietro monticelli di rena e fra canali esalanti miasmi. Costrutta quel colonia Romana 181 anni avanti la nascita di Cristo a difesa dei confini del Romano Impero verso i popoli Illirici, Aquileja ebbe sempre un'alta strategica importanza, da principio quale fortezza di confine, in seguito dopo che la Pannonia ed il Norico furono conquistati, quale punto di appoggio e luogo di convegno per le legioni che partivano ed entravano. Ma specialmente in vista della sua posizione essa era divenuta un'importante piazza di commercio. Al commercio va essa debitrice in prima linea del suo grandioso sviluppo. Essa era

il capoluogo e la sede delle supreme Autorità di due provincie. Anche al cominciare del quinto secolo ivi trovavasi oltre alla suprema Autorità amministrativa della Provincia, la cassa centrale d'Italia con la rispettiva Autorità ed una gran zecca, l'unica che dopo Roma esistesse in Italia. Nel Porto di Grado stava una parte della flotta di guerra ed i capi delle truppe di terra e di mare avevano parimente la loro sede in Aquileja. In essa come in una piazza di deposito furono stabilite fabbriche per i bisogni di lla milizia, tessitura di lana; fabbriche imperiali di armi, tintorie imperiali per la porpora ed un immenso deposito di granaglie. Imperatori e Consoli vi venivano a passare la stagione calda, essendovi il clima allora sano e piacevole e l'aria per la vicinanza dei monti saluta e fortificante. Sorsero molti palazzi, villeggiature, bagni che facevano seguito ai superbi edifici pubblici. La città prese grandiose dimensioni, divenne il centro della industria e del commercio. La popolazione era ricca e viveva da ricca. Una lunga pace favorì lo sviluppo della città.

Nell'anno 167 dopo Cristo vide per la prima volta i Germani avanti alle sue porte che essa però facilmente respinse.

Più tardi, nei due secoli seguenti, rappresentò una parte nelle lotte di alcuni Anticessari; nel

## A P E N D I C E

## GLI SCAVI DI AQUILEJA.

Un nostro concittadino, che ha un'estesa possidenza nei dintorni d'Aquileja, volle tradurre dalla *Gazetta d'Augusta* un articolo riguardante gli scavi che là si eseguiscono da qualche tempo con notevoli risultati e interessanti per la storia antica della regione friulana:

Se noi, discendendo dal Carso, oltrepassiamo presso la stazione di Ronchi la strada ferrata che conduce da Trieste a Udine, ci troviamo presto sopra un terreno classico. A sinistra giace Monfalcone il di cui nome fu già unito alla favola degli Argonauti, più tardi a motivo delle sue terme solforose luogo di bagni assai visitato, e villeggiatura di distinti Romani; nelle sue vicinanze S. Giovanni, la seconda patria del favoloso Timavo; più in là Duino, il Pucium dei Romani, dove già si maturava un'eccellente vino specialmente stimato dalla vecchia Imperatrice Livia; finalmente in faccia a noi alla distanza appena di un miglio Aquileja, già capitale della bassa Venezia e dell'Istria, la settima città del



sarebbe svanito, se avessero voluto realizzarlo in un sol momento o in tutta la sua pienezza.

A conferma di quanto io dico, ci offre un esempio assai eloquente un popolo, forse il più forte, il più valoroso, certo il più disgraziato di Europa, il popolo spagnolo. Questo popolo aveva ottenuto i tre più grandi benefici cui possono aspirare le società moderne, la libertà, la democrazia e la repubblica: la espressione del suo pensiero era completamente libera, nella stampa e nella tribuna; la tolleranza religiosa erasi sostituita all'antica intolleranza; le sue Università godeano i privilegi delle prime Università del mondo; amministravano giustizia i cittadini giurati e il suffragio universale presiedeva alla nomina delle autorità in tutti i gradi: beni inapprezzabili che giunsero ad incarnarsi nella forma loro propria, nel loro organismo naturale, nella repubblica. Ebbene, la mania di esagerare tutte le idee, di menare all'estremo tutte le conquiste, di chiedere a combinazioni impossibili forme nuove e non ancora sperimentate, di un repubblicanesimo indefinito, tutti questi errori ci han perduti, riducendoci in uno stato di sfacelo, causa ad un tempo della rovina nostra e di quelle venerande istituzioni alle quali abbiamo legati, col lavoro della nostra vita, i nostri nomi e la sorte della nostra patria: esempio tristissimo che io invocherò sempre per inculcare alla democrazia europea le due virtù che non debbono mai scompagnarsi dal valore e dalla costanza: la moderazione, cioè, e la prudenza. (Applausi)

## I SENTIMENTI DELL'ESERCITO AUSTRIACO

Negli *Oesterreichisch-Ungarische Militärische Blätter* è una corrispondenza di Vienna, in cui, discorrendosi del viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Italia, si fanno le seguenti considerazioni, che riferiamo qual testimonianza dei sentimenti dei militari austriaci verso l'Italia, dopo che, fatta libera e indipendente, ogni ragione di rancori e di diffidenze tra essa e l'Austria è venuta meno:

«La nazione italiana diede al nostro Imperatore il titolo di «cavalleresco». Questo onorevolissimo titolo è poi divenuto comune su tutti i giornali italiani come pure sulla bocca di ogni italiano; noi Austriaci abbiamo quindi il diritto di rallegrarci cordialmente di questo riconoscimento e di rivolgerci con orgoglio il capo verso il nostro Sovrano, tanto festeggiato da per tutto, e che ci condurrà, attraverso alle grandi tempeste che si addensarono sopra l'Impero, verso un lieto avvenire, se agiremo con «forze riunite», conforme alle sue nobili e benevole intenzioni.

L'esercito italiano diede per mezzo dell'*Italia Militare* al nostro esercito un saluto singhiero e che ci onora moltissimo, un saluto che ha un valore tanto più cospicuo, in quanto vi si fa cenno con aperta sincerità del nostro reciproco passato e ci si stende mano amichevole. Non ispetta a noi rispondere a questo saluto in nome dell'esercito austro-ungarico; ma ci sarà concesso di dichiarare che esso ha trovato un eco potente nelle sue file ed ha operato in modo tanto benefico, che da ora in poi certo ne risulteranno durevolmente le più buone e cordiali relazioni fra i due eserciti.

L'esercito austriaco apprese a stimare ed apprezzare l'italiano in accaniti combattimenti; esso vide con gioia che il vero spirito militare del disciplinato e valoroso esercito sardo, il quale combatté tante battaglie onorevoli coll'Austria, si è come una sacra fiamma interamente trasferita nel grande esercito italiano; e questo esercito non solo subì la prova del fuoco, ma divenne pure una solida base per diffondere nel nuovo Regno i sentimenti d'ordine, di rispetto alla legge e di fedeltà di suddito.

Già la decisione del Governo italiano di riunire le spoglie mortali dei caduti sul campo dell'onore a Solferino in una sola cella mortuaria, aveva prodotto nel nostro esercito una grata impressione, ed il nostro già addetto militare a Roma, tenente colonnello Alessandro

238 resistette valorosamente all'Imperatore Massimino che perdeva vita e trono avanti alle sue mura; ma nel 362 soggiacque all'urto delle truppe dell'Imperatore Giuliano. Ma ciò non era che il preludio di quanto doveva in seguito avvenire. Essa divenne preda di Attila (452) dopo aver esistito per cinque secoli. Fu quindi soggetta alle incursioni dei Goti e Longobardi che vi esercitarono l'opera della distruzione ed alla parola la spianarono. Si dovrebbe ritenere che pochi avanzi di quella città si fossero conservati sino ai nostri giorni. Ma già da due secoli è il terreno, dove fu la città, una copiosa cava di antichità e di materiali di costruzione. Moltissimi edifici in Venezia sorsero dalle rovine delle fabbriche Aquilejensi, la maggior parte delle colonne della Cattedrale in Aquileja derivano da palazzi romani, e sicuramente tutte le case del villaggio furono costruite con pietre antiche romane.

Molti utensili, statue ed iscrizioni trovate passarono nella raccolta Grimani in Venezia; molti oggetti furono sino dai tempi antichi dispersi nelle vicinanze; negli ultimi tempi furono in Aquileja stessa fondate due raccolte, l'una del conte Cassis in Monastero e l'altra del farmacista Zandonati che alla sua morte passò nel Museo civico di Trieste. Quasi in ogni casa

cav. di Polak, rapitoci troppo precocemente, ha giustamente espresso i sentimenti del nostro esercito con un brindisi alla prosperità dei nostri fratelli d'armi italiani.

Dopo d'allora, questo amichevole reciproco sentimento venne confermato e peggiormente dalla visita del Re Vittorio Emanuele a Vienna e l'accoglienza del nostro Imperatore in Italia, stringerà anche più intimamente questi vincoli di fraternità fra i due eserciti, i quali è da sperarsi staranno d'ora innanzi uno a fianco dell'altro».

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 24. Continua la discussione della legge sul reclutamento. Si approvano gli art. dal 2 al 6.

Dietro proposta di Cadorna, si decide di discutere complessivamente gli art. 7 e 11.

Tobarrini e Mauri svolsero l'emendamento della minoranza della Commissione. Parlarono contro l'emendamento Pantaleoni, Mamiani e Cannizzaro.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 24.

Si comunica una lettera di Miceli in nome del Consiglio comunale di Cosenza, con cui questo dichiara di non avere in nessuna maniera partecipato alle pratiche fatte per ottenere l'*exequatur* all'arcivescovo di Cosenza.

Macchi, in nome di Garibaldi, presenta le proposte di legge per lavori del Tevere e pel bonifichamento dell'Agro Romano, che si trasmettono agli Uffici.

Approvansi tutti i capitali del bilancio definitivo d'entrata del 1875, lasciando in sospeso quello concernente il provento dei tabacchi, finché venga discussa la legge sull'aumento del prezzo di alcune qualità dei medesimi.

Al capitolo relativo alla rendita dei Canali Cavour, Pissavini avverte il ministro che le domande di acqua quest'anno trovansi dimiuite a cagione della nuova tariffa portata dal capitolato, per cui anzi verte lite; prega il ministro di studiare egli stesso la questione, che è tanto d'interesse dell'agricoltura, cui il Governo non difende abbastanza dalle esigenze fiscali.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo del 1875 del Ministero della guerra. Approvati, dopo breve discussione, il progetto sui diritti d'autore delle opere dell'ingegno. Si approvano infine tutti i capitoli del bilancio definitivo del 1875 del Ministero di grazia e giustizia. Si annuncia il risultato degli scrutini. Le menzionate leggi sono approvate: quella sulle basi organiche della milizia con 153 contro 65 voti; quella relativa all'art. 100 della legge elettorale, con voti 137 contro 77 e quattro astensioni.

## ITALIA

Roma. Dalle informazioni della *Gazzetta d'Italia*:

«Il Papa non è malato seriamente, come ne era corsa voce. S. S. soffre soltanto un qualche poco il dolore alle reni, cosa che del resto gli succede pel solito in questa stagione. I ricevimenti al Vaticano non saranno perciò in nessun modo limitati, anzi nella settimana che incominverà ne saranno due assai numerosi.

«Il cardinale Antonelli sta assai meglio di salute. Egli fu colto da un forte singhiozzo che gli durò due giorni e che lo indebolì molto; tuttavia tratta sempre da per sé gli affari più importanti, e non è vero che sia stata istituita una Commissione di cardinali per coadiuvarlo. In ogni caso non avrebbe mai fatto parte della medesima monsignor Berardi che non è visto di buon occhio al Vaticano.»

## ESTERO

Austria. Secondo la *Gazeta Torunska*, giornale polacco chesi pubblica a Thorn, il principe-vescovo Förster avrebbe informato da Johannisberg il

del villaggio trovansi avanzi di colonne, piccoli utensili, ogni solco aperto dall'aratro porta alla luce qualche cosa. Lungo tempo gli scavi avvennero soltanto occasionalmente, il più delle volte nei lavori campestri, o se alcuno, che voleva fabbricare, andò in cerca di sabbia e di sassi. Non erano mai stati intrapresi scavi dietro un punto di vista scientifico; nulla erasi fatto per stabilire la topografia della vecchia Aquileja, quando finalmente dodici anni fa due persone a cui era ben conosciuto il terreno e gli scavi antichi di Aquileja. Antonio di Steinbüchel, ed il sig. Baubela imp. regio Consigliere Edile, diedero mano a raccogliere notizie su gli scavi, ed in base a queste a disegnarne il piano. I signori Pietro dott. Kandler edott. Kenner discussero con molta acutezza e cognizione il lavoro e vi fondarono la loro topografia di Aquileja. Essi stabilirono grandezza e circuito della città. Un quadrato di 688 klafter di larghezza, su 1055 klafter di lunghezza con un circuito di miglia 4 ed un terzo, quindi un terzo circa della circonferenza di Roma, il che però vale soltanto per la parte più antica di Aquileja, mentre le parti di successiva costruzione devono essersi formate fuori delle mura di cinta a guisa di sobborghi. Stabilirono la posizione e direzione delle mura e la posizione dei più importanti edifici pub-

governo prussiano, ch'egli era il delegato segreto papale della diocesi di Gnesen e che adempirebbe questa missione anche per l'avvenire. La fonte di questa notizia non è sospetta.

Germania. Fanno grande impressione a Berlino i notevoli acquisti di fondi, che fanno nel Belgio, in prossimità al confine prussiano, gli Ordini e le Congregazioni prussiane. A Henri Chapelle furono comparati due castelli, l'uno per lo Alessiane l'altro per i Fatebenefratelli. A Welkenraedt le monache di Eupen fanno costruire un grande convento, a Vervies frati prussiani hanno acquistato un gran complesso di fondi ed un castello, le Orsoline della Diocesi di Colonia hanno parimenti comperato un castello ad Auhel. Nelle sfere governative di Bruxelles questi fatti hanno destato inquietudine giacché si temono i reclami della Germania.

Svizzera. L'*Allgemeine Zeitung* ha da Berlino: «Nei circoli diplomatici corre la voce che un inviato svizzero presso il governo di una grande potenza ha dichiarato che il governo federale svizzero è risoluto, nell'eventualità d'una guerra e pel caso che la Francia facesse mostra di non rispettare il territorio neutrale della repubblica, di stringere immediatamente un'alleanza offensiva e difensiva colla Germania.»

Spagna. Scrivono da Madrid all'*Independance Belge*: Nelle riunioni intime del palazzo della piazza di Oriente trattasi sempre del ritorno a Madrid della regina Isabella. Don Alfonso e sua sorella insistono vivamente perchè la loro madre non sia più lungamente condannata alle privazioni dell'esilio, ma finora queste istanze si sono spezzate contro l'inflessibile voto del signor Canovas. Se la regina madre non interviene direttamente, la questione di famiglia potrebbe benissimo trasformarsi in una grave questione ministeriale.

Il governo è fermamente deciso di non procedere alle elezioni prima che i partiti siensi organizzati. Assicurasi che Sagasta non attenderà l'epoca delle elezioni per ritornare alla vita politica. Egli pubblicherà quanto prima un manifesto nel quale saranno esposti i fatti principali, cui prese parte il suo partito.

Inghilterra. L'ex re di Napoli, cognato del duca di Alencon, essendo arrivato a Londra la settimana scorsa, fece visita all'imperatrice Eugenia. Il principe imperiale lo accompagnò fino alla ferrovia. L'ex-re di Napoli, con tal atto di cortesia, di cui molto si parla nei gruppi politici, volle testimoniare la sua gratitudine alla vedova del sovrano che aveva offerto una benevola ospitalità al re ed alla regina di Napoli dopo la loro partenza dall'Italia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1644

### Deputazione provinciale del Friuli

#### AVVISO

Nel giorno di lunedì 31 corrente alle ore 12 meridiane precise verrà tenuto in questo Ufficio apposito esperimento di licitazione per l'appalto della fornitura carni occorrenti al Collegio Ucellis alle condizioni seguenti:

1. Il prezzo regolatore dell'appalto sarà per ogni chilogramma di

Carne di Manzo	L. 1.50
» » Vitello quarti davanti	» 1.30
» » » di dietro	» 1.50
Fritture di Vitello	» 2.00

2. L'appalto si estenderà dalla data del Contratto a tutto dicembre anno corrente;

3. L'aspirante all'appalto dovrà garantire la propria offerta con un deposito di L. 300 in valuta legale;

4. L'aggiudicatario sarà tenuto di garantire l'adempimento degli obblighi inerenti a questo appalto, mediante Avallo di persona notoriamente solvente per l'importo di L. 500;

blici, numero direzione delle strade, numero e posizione delle porte. Questo piano però poggiava su ipotesi e combinazioni le quali fecero in seguito sorgere il desiderio di dimostrare empiricamente ciò che era supposto, o acutamente immaginato; si intrapresero quindi scavi sistematici dietro un punto di vista scientifico su tutto l'intero terreno su cui già poggiava Aquileja. Il capitano provinciale co. Coronini appoggiò la cosa presso il Ministero, ed essendosi in seguito unita anche la Commissione centrale per la conservazione e scoperta di monumenti, ottenne una dotazione sebbene piccola tuttavia sufficiente per cominciare l'esecuzione di scavi dietro a un piano. La direzione dei lavori fu affidata al sig. consigliere Beubela. Egli riuscì colla sua attività e cognizione locale nel corso di due anni (essendosi però lavorato soltanto nei tre o quattro mesi invernali) ad ottenere risultati appena credibili, tanto più che non fu speso che il meschino importo di fiorini 2500 dei quali due buoni terzi furono impiegati a compensare i proprietari dei fondi.

(Continua)

5. La gara fra i diversi aspiranti avrà luogo col sistema di estinzione di candela vergine, a norma del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852;

6. Il servizio della fornitura sarà regolato dal Capitolato normale, fin d'ora ispezionabile presso la Ragioneria Provinciale durante l'orario d'Ufficio;

7. Tutte le spese per tasse, bolli, ecc. inerenti al Contratto sono a carico dell'Assuntore.

Udine li 24 maggio 1875

Il R. Prefetto Presidente  
BARDESONO.

Il Deputato Prov.  
ORSETTI

Il Segretario  
Merlo.

Musica. Pubblichiamo l'articolo annunciato nel numero di ieri, e speriamo che il concorso corrisponderà al merito dell'artista:

Le colonne di questo giornale annunziarono un Concerto del nostro compaesano *Carlutti Giacomo*. Dacché il nome di questo artista va adorno di bella fama per la sua prodigiosa memoria musicale, per intuizione artistica, e bravura di esecuzione, non riuscirà discaro a coloro, cui la musica suona tutt'altro che semplice arte di trastullo; bensì quest'arte per eccellenza educativa, il conoscere alcunchè della vita e dei talenti del nostro artista.

*Giacomo Carlutti* nacque a Palmanova nel 1840; conta dunque oggi 35 anni appena. La sua famiglia godeva di censo modesto, e pare non fosse ribelle alle Muse, perchè il padre correva per discreto dilettante di musica, e fungeva da cantore di Chiesa.

Il nostro piccolo cieco non sapeva ancora balbettare il nome di babbo e mamma, che il suo viso «di luci privo» si rischiarava al canto di suo padre, come ad un raggio di luce soprannaturale; e questo avvsa comune con tutti i bambini, ma contava tre anni appena, e già, con dei bicchieri, cui intuonava ad acqua, con una precisione da disgradarne, certi accordatori di piano di mia conoscenza, egli improvvisava degli strumenti, sui quali ripeteva le note del padre, od accompagnava la propria voce con facili armonie, che un precoce sviluppo musicale gli dettava: ed in questo non era uguale ad altri.

Natura gli rendeva, in altra via, l'arbitraria sottrazione del capitale «Luca» che gli era dovuto, come agli altri mortali; ed i suoi genitori intesero doversi non rifiutare quella grazia postuma.

Era in paese, maestro non tra gli ultimi, il Pecile, ma il metodo dei veggenti non fa per gli orfati, ed il nostro piccino, tosto glielo permise l'età, fu messo nell'Istituto dei ciechi a Padova.

Ivi percorse i suoi studi con onore, riportando in ogni materia d'insegnamento splendidi attestati, e distinguendosi in musica, tanto, che di 14 anni, copriva già il posto di organista al Santo, e di maestro di armonia e contrappunto all'Istituto stesso.

Dal lato delle soddisfazioni morali, non c'era male, anzi l'orizzonte è bello, ma venite meco, e sentirete «le dolenti note».

Disgrazie, falsi amici, diedero a poco a poco fondo alle sostanze del padre, che di animo generoso in tutto, combatté le patrie battaglie, fu uno dei «Mille» e poi morì in seguito agli strapazzi delle campagne.

Allora il povero cieco dovette da solo provvedere al sostentamento di sé, della madre e della zia.

S'incamerano i beni ecclesiastici, ed è equità le petulanze antipatriottiche di un certo clero traggono seco diminuzione delle rendite dell'altare, ed è giustizia: ma l'organista muore di fame, ed è un male che cade sul giusto pei peccati dell'ingiusto.

Di più, gli si fanno d'attorno poco conscienciosi speculatori, che approfittano del passo troppo corto del cieco, e prendono il volo coi guadagni di alcuni concerti; altri gli accollano, verso buona moneta, un piano che pochi mese dopo giuoca a razzi coi perni delle corde che sgattolano dalla cerniera. Già, il povero cieco non aveva potuto vedere la piccola fessura, cui doveva seguire quello sconquasso.

Oggi il maestro Verdi ed altri, compresi del suo raro valore, lo consigliarono di credere a Nazareno che disse: *nullus propheta in patria sua*, e di andare all'estero, cui è prossimo toccare.

Questi i casi poco confortanti della sua vita ora all'uomo.

Certo è provvida la natura che concentra in un organo del nostro fisico quell'attività vitale che non può agire in altro, e così rende più fini i nervi acustici del cieco, in cui sono condannati all'inerzia quelli dell'occhio; ma non meno saggio è l'uomo che poi coll'arte potenzia le forze della natura stessa, e trovò, che a rendere men crudele l'esistenza del cieco, niun altro mezzo risponda meglio che lo studio e l'esercizio severo della musica.

Il cieco non può avere nozione degli oggetti che lo circondano fuori della portata del diretto contatto, senonchè per la via dell'udito.

Ora lo studio della Musica portentosamente accuisce ed affina questo organo e permette al povero cieco di notare e distinguere nei vagli rumori del mondo esterno certi suoni particolari, ed in certe speciali combinazioni, che conducono a giudicare sempre con sicurezza della sostanza ed anche della forma degli oggetti che li producono o riflettono.



Inoltre la Musica contribuisce efficacemente ad ingentilirle le di lui passioni, ed a sviluppare la sua mente, imperocchè sopra tutte le arti della essa si eleva, per esser l'arte delle emozioni più delicate e sublimi del cuore umano, ed insieme la scienza dei più sottili calcoli.

Così essa lo industria a riconoscere il mondo fisico fuori di sé, e lo abilita a crearsi dentro di sé un altro mondo morale, che soddisfi alle aspirazioni più intime del suo essere umano. Questo il principio direttivo e direi filosofico. Peraltro non sia mica detto con ciò, che esso debba sempre condurre all'apogeo. Le università non bastano a produrre gli scienziati; e veda ognuno, quanto pur troppo sia ricco il mondo di dottori e povero di dotti, ubertoso di professori e sterile di maestri.

Ma il nostro Carlutti è uno dei pochi, che valsero alla prova, e per mio giudizio, che certo non è tra i meno esigenti, egli va noverato come un dei migliori artisti degni d'ammirazione e di studio. La sua sterminata memoria è un prodigioso talento musicale, non può altrimenti spiegarsi, se non in una profonda conoscenza teorica e pratica delle leggi che governano l'odierno sistema musicale.

Anche una sola udizione del più intricato spartito lascia la più fedele traccia nella sua mente, ed è meraviglioso il sentirlo spiegare, discutere, delineare, riprodurre capo-lavori come l'Aida e la Messa funebre del Verdi, lo Stabat del Rossini, il Tannhäuser del Wagner, e simili. Così, egli, ricco di scienza, di memoria e di sentimento musicale, e forte di una sicurezza sorprendente nel maneggio dei tre più ardui strumenti a tastò, che sono l'organo, il piano e l'armonium, riesce, come niun altro, a quella più dura prova dell'arte, che è l'improvvisazione.

Lo sa ognuno, quanto rari sieno i buoni oratori, che sieno atti, anche sopra argomento il più noto, di svolgere all'improvviso un discorso assennato.

Eppur quante risorse non ritrae l'arte oratoria dai suoi divagamenti, dalle sue reticenze e sospensioni; correndo libera di quel tremendo obbligo della misura del tempo, che nella musica regna assoluta ed inesorabile sospinge l'improvvisatore musicale, e non gli concede sosta un solo istante nella corsa fatale, quando non voglia che il palco rovini sull'architetto.

E notisi che il detto non vale per tutti gli strumenti in ugual misura, ma per quelli soltanto che non sono atti che a dare un singolo suono per volta, come la voce dell'uomo che parla, mentre a mille doppi ingigantiscono le difficoltà per gli altri strumenti, dove l'arte vuole armonie, contrappunti, canti concomitanti e mille altri artifici, e dove ogni singolo dito delle mani e sull'organo i piedi ancora parlano un discorso a parte.

Un solo passo in fallo, ed avremmo il poco desiderato vantaggio di trovarci in piena Babele. Ma il nostro Carlutti non incespica, né lascia trasparire fatica alcuna con una esecuzione, che non fosse anche materialmente finita.

Che lasciando a parte l'organo, egli tratta il piano, come lo sanno quelle sue dita, che padrone di mille gradazioni di forza, non si peritano né alla nota, che ridà lo schianto del fulmine, né a quella che risponde all'estremo anelito d'un fiore morente nel silenzio della notte; e del registro, « Espressione » dell'Armonium egli è tale maestro, quanto della loro voce e dei loro polmoni pochi cantanti.

Ripeto: egli è degno di attenzione e di studio.

Meglio che ogni teoria, servono le percezioni dirette ed i confronti delle produzioni artistiche ad illuminarci ed educarci al bello, e i tanti dilettanti ed allievi di Musica, di cui si onora Udine, non panno non saperlo — od i loro genitori o maestri per essi.

Come compaesani poi del Carlutti, potremmo noi ad un nostro, che parte per straniere contrade, dove va ad onorarci coi suoi pregi individuali, negare quell'Addio affettuoso, la cui memoria valga a confortarlo nel duro cammino? PIETRO DE CARINA.

Accademia musicale. Questa sera alle ore 8 e mezzo avrà luogo nella Sala comunale dell'AJace il preannunciato concerto del pianista Carlutti di Palmanova cieco-nato, coadiuvato dalla distinta Banda militare del 72° reggim. fanteria.

Ecco il Programma della serata:

- 1. Gran Sinfonia « Omaggio a Bellini » del maestro Mercadante, eseguita dalla suddodata Banda.
2. Gran Fantasia per pianoforte, sull'opera « I due Foscari » del maestro Verdi, composta ed eseguita dal Concertista.
3. Variazioni per Armonium, sulla nota melodia « La stella confidente » composta ed eseguita dal Concertista.
4. Gran Concerto per Clarino sui pensieri della « Sonnambula » composto da Cavallini, con accompagnamento di Banda.
5. Fantasia per pianoforte sopra un qualunque tema che verrà dato da persona del gentile uditorio, e che sarà poi all'improvviso ripetuto e svolto dal Concertista nelle più usate forme musicali, come sarebbe in duetto, terzetto, in stile fugato, in marcia funebre e marcia militare, in polka, mazurka, valtzer, in tarantella, ecc.
6. Concerto per Bombardino sull'opera « Lucia

di Lammormour » del maestro Donizetti, con accompagnamento di Banda.

7. « Un omaggio a Vordi » gran Fantasia per Armonium, composta ed eseguita dal Concertista.

8. Variazioni di bravura per Pianoforte sul « Carnovale di Venezia » chiuse con un quadro musicale, imitante i rumori d'una burrasca, il tramestio delle maschere ed il tocco delle campane che suonano a stormo la quaresima.

I Biglietti d'ingresso, contrassegnati col timbro del concertista, sono vendibili nei principali negozi, alberghi, e caffè della città al prezzo di lire 1, e per signori sott'ufficiali cent. 50.

Beneficenza. La nobile Famiglia Florio, in occasione della morte del co. Daniele Florio ha elargito alla Congregazione di Carità it. L. 500 per i poveri, ed altre Lire 500 per l'Istituto Tomadini.

Il Friuli al Concorso di Ferrara. Dal signor G. Tomadini ci viene gentilmente comunicata una lettera del comm. Giacomelli dalla quale apprendiamo che gli espositori friulani a Ferrara si dimostrano assai soddisfatti d'aver preso parte al concorso, che il loro presentato a quella Esposizione dal cav. Francesco Rizzani è generalmente ammirato e sarà senza dubbio premiato, e infine che sperasi che il nostro Friuli otterrà parecchi premi « Certo », conclude il comm. Giacomelli, che quanto il Friuli ha esposto è assai bello ». Pubblichiamo con compiacenza queste notizie che tornano ad onore della nostra provincia.

Elogio. Il corrispondente di Ferrara dello Gazz. di Treviso tributa un elogio al nostro bravo signor Lanfranco Morgante per avere coadiuvato il cav. Caccianiga e il cav. A. Giacomelli nel disporre ottimamente i prodotti e le macchine a quel concorso regionale agrario.

Sul Giardino Ricasoli riceviamo il seguente reclamo:

Il Giardino di Piazza Ricasoli che è fatto pel pubblico e nel quale il pubblico avrebbe il diritto di starsene al fresco durante la sera, viene chiuso invece proprio a prima sera, obbligando quelli che vi si trovano ad allontanarsene. Che il giardino sia stato fatto perchè i cittadini vadano a sedervisi e a passeggiarvi verso il mezzogiorno, quando il sole dardeggia i suoi raggi infuocati? Chiudere un giardino pubblico in estate la sera è un'idea così peregrina, anzi tanto trascendentale che io rinunzio a comprenderla.

Udine, 25 maggio 1875. G. D. T.

Gas. Da una o due sere in Via Cavour uno dei fanali a gas spande una luce viva e spiega una fiamella a pien ventaglio. E forse perchè si veda più chiaramente quanto sia smorta la luce e meschine le fiammelle degli altri fanali?

Friulani morti all'estero. Dall'Elenco degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di aprile 1875 togliamo i seguenti nomi:

Gentilomo Francesca, di Udine, morta a Trieste. Pussio Mattia, di Polcenigo, idem a Reichenberg (Vienna).

FATTI VARI

Uno splendido esempio d'iniziativa privata e di spirito d'intraprendenza ci viene... dalla barbara Russia! I negozianti di Casan e Nischinowgorod hanno deliberato di costruire la ferrovia della Siberia a proprie spese e senza sovvenzione governativa.

CORRIERE DEL MATTINO

S. M. il Re si è recato a visitare S. M. la regina Giuseppina di Svezia che ora si trova in Roma.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sui provvedimenti di pubblica sicurezza, ripetutamente convocata per ascoltare la lettura della relazione e per deliberare sulla medesima continua a non trovarsi in numero.

La Libertà e il Figaro parlano di un matrimonio principesco il quale « formerebbe un'alleanza tra una casa che per lungo tempo ha segnato sulla Francia e una nazione posta in rilievo dagli ultimi avvenimenti europei, e sarebbe di grande influenza e per la Francia e per la famiglia cui è fatta allusione ».

Qui dobbiamo notare che il principe ereditario di Germania ha una figlia di 15 anni, la principessa Vittoria Elisabetta; il principe Federico Carlo, nipote dell'imperatore, ha tre figli, tutte e tre da marito. Non occorre dire che lo sposo sarebbe il figlio di Napoleone III.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. La National Zeitung dice che Hohlenlohe prima del suo ritorno a Parigi fu incaricato dall'Imperatore di assicurare MacMahon dei sentimenti di amicizia e buon vicinato dell'Imperatore. MacMahon ringraziò viva-

mente. Il Reichsanzeiger dichiara assolutamente false tutte le versioni circa la pretesa circolare tedesca riguardante la legge francese dei quadri.

Versailles 24. L'assemblea continua a discutere la concessione della ferrovia.

Bruxelles 24. (Senato). Il ministro degli affari esteri presenta i documenti diplomatici scambiati tra il Belgio e la Germania. Dichiarò che le carte dell'istruttoria Duchesne furono consegnate sabato a Perponcher; a questi documenti erano aggiunte spiegazioni. Le carte giungeranno oggi soltanto a Berlino. Soggiunge che il Senato comprenderà la riserva che il Governo mantiene attualmente; spera che si spiegherà fra breve. La discussione dei documenti è posta all'ordine del giorno.

Viena 24. La Nuova Stampa Libera dice esser già deciso un nuovo convegno degli Imperatori d'Austria, Russia e Germania. Il convegno avrà luogo probabilmente ad Ems.

Berna 24. Ieri ebbe luogo la votazione di tutti gli elettori della Confederazione svizzera sulle due leggi votate il 24 dicembre 1874 dall'Assemblea federale. La legge sul matrimonio civile ebbe 196,000 voti favorevoli e 165,000 contrarii; la legge sul voto dei cittadini svizzeri ebbe 181,000 voti favorevoli e 169,000 contrarii. Le cifre non sono definitive.

Berna 24. Risultati quasi completi della votazione generale. La legge sul matrimonio civile ebbe voti 205,588 favorevoli, 181,057 contrarii; la legge sul voto dei cittadini svizzeri ebbe voti 194,501 favorevoli e 184,776 contrarii.

Londra 24. Il Times dice che è un errore credere che l'Inghilterra cesserà d'impiegare la sua azione diplomatica nella causa della pace e nella difesa della giustizia. L'Inghilterra, più forse che mai, si interessa moltissimo negli affari francesi. Alla Camera dei Comuni, Disraeli rispondendo ad Hartington conferma che l'Inghilterra fece rimostranze alla Germania circa le sue relazioni colla Francia. Il Governo ricevette una risposta soddisfacente.

Roma 25. La Camera approvò l'aumento di sovvenzione di 800,000 lire ai Magazzini generali di Venezia.

Albano 24. Il generale Garibaldi, festeggiato dai cittadini e dalle Autorità di Porto d'Anzio è partito alle ore 4 1/2 per Albano, dove fu ricevuto con ovazioni immense dal popolo. Al pranzo erano presenti le Autorità del paese, di Velletri, di Porto d'Anzio, ed altre notabilità politiche.

Garibaldi raccomandò la concordia ed il progresso economico dell'Italia. Il duca Cesarini, deputato, salutò Garibaldi soldato della libertà, e bevve al Re Galantuomo propugnatore dell'indipendenza italiana.

Parigi 24. Ritiensi inevitabile una crisi ministeriale, la sinistra non volendo abbandonare lo scrutinio di lista, combattuto dal gabinetto. Domani seguirà l'elezione della commissione dei trenta composta così: 12 membri di destra, 12 di sinistra, 6 del gruppo Wallon.

Parigi 24. L'idea della inaugurazione solenne della chiesa del Sacro Cuore è stata definitivamente abbandonata, per togliere una causa a dimostrazioni di qualunque specie.

Ultime.

Berlino 25. Per solennizzare il giubileo di 25 anni del Principe Federico Carlo, qual capo del reggimento russo degli usseri Achtirok, giungerà il 27 del corrente mese una deputazione del reggimento composta degli anziani di ciascun grado.

Parigi 25. Il conte Orloff è partito ieri per Ems. E smentita la notizia di uno scambio di lettere tra il Papa e MacMahon.

Bruxelles 25. L'Eco vuol aver rilevato da fonte ben informata che il governo belga presenterà quanto prima alle Camere una proposta di legge in forza della quale anche la sola indeterminata intenzione di commettere un crimine sarà da punirsi, quando anche non vi esista ancora un principio di esecuzione.

Londra 25. Nella sessione annuale ieri tenutasi dalla Società geografica, al conte Beust furono consegnate la medaglia di fondatore per Weiprecht, e la medaglia della regina Vittoria per Payer.

Zagabria 25. Venne sanzionata l'abolizione della pena della catena.

Vienna 25. S. M. l'imperatore e la famiglia imperiale partirono per Ischl. S. M. ritornerà sabato per impartire udienze.

Lisbona 25. Il duca di Loulé è morto di apoplezia.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (25 maggio 1875), Time (ore 9 ant., ore 3 p., ore 9 p.), and various meteorological readings (Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del Cielo, etc.).

Notizie di Borsa.

Table with 2 columns: Location (Austriache, Lombarde) and Price (53, 229, 426, 72.30).

PARIGI 24 maggio

Table with 2 columns: Item (3 1/2 Francesco, 5 1/2 Francesco, Banca di Francia, etc.) and Price (64.30, 102.00, Azioni tabacchi, etc.).

LONDRA 24 maggio

Table with 2 columns: Item (Inglese, Italiano, Spagnuolo, Turco) and Price (94 a, 71 3/4 a, 21 1/8 a, 44. 1/8 a).

FIRENZE 25 maggio

Table with 2 columns: Item (Rendita 77.87-77.85 Nazionale 1948, 737 - 735 Francia 107.35, etc.) and Price (213, Londra 28.80, Meridionale 354).

VENEZIA, 25 maggio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.75, a per cons. fine corr. da 77.80 e per consegna fine giugno p. 78.05 a 78.10.

Table with 2 columns: Item (Prestito nazionale completo da 1, Prestito nazionale stalli, Azioni della Banca Veneta, etc.) and Price (21.50, 21.51, 2.49, 2.50, 2.41).

Effetti pubblici ed industriali

Table with 2 columns: Item (Rendita 5 1/2 god. 1 gen. 1875 da L., Rendita 5 1/2, god. 1 lug. 1875) and Price (76.65, 75.70, 77.80, 77.85).

Valute

Table with 2 columns: Item (Pezzi da 20 franchi, Banconote austriache) and Price (21.50, 21.49, 241.25, 241.50).

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Table with 2 columns: Item (Della Banca Nazionale, Banca Veneta, Banca di Credito Veneto) and Price (5, 5, 5 1/2).

TRIESTE, 25 maggio

Table with 2 columns: Item (Zecchini imperiali, Corone, Da 20 franchi, Sovrane Inglese, Lire Turchie, etc.) and Price (24, 25, 29, 11.16, 11.7, 102.75, 1.3).

VIENNA dal 24 al mag. 25

Table with 2 columns: Item (Metalliche 5 per cento, Prestito Nazionale, del 1860, Azioni della Banca Nazionale, etc.) and Price (70.05, 70.05, 74.60, 112, 964, 9.5, 235.50, 112.40, 111.35, 102.10, 102, 8.89, 8.89, 5.28, 5.29, 54.45, 54.40).

Prezzi correnti delle graminaglie praticati in questa piazza 25 maggio

Table with 2 columns: Item (Frumento, Granoturco nuovo, Segala, Avena, Spelta, Orzo pilato, etc.) and Price (19.47, 19.47, 9.65, 10.70, 13.70, 14.70, 13.80, 14.07, 26, 24.76, 13, 7.60, 11.62, 12.30, 27.40, 24.60, 21.18, 24.73).

P. VALUSSI Direttore responsabile G. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione.

Dichiaro di non riconoscere nessun debito di qualsiasi natura anteriore o posteriore a questa inserzione a carico di mio figlio Giacomo. Tolmezzo, 25 maggio 1875.

NICOLÒ GRESSANI

AVVISO

per la Stagione attuale d'Estate.

Lo Stabilimento del signor Vincenzo Seccardi di Piano (Carnia), quest'anno verrà condotto dal sottoscritto, ex-Direttore di altri Stabilimenti delle principali Città d'Italia, il quale pregiati darne avviso a chi vorrà onorarlo di sua presenza; promettendo che egli userà ogni premura possibile acciocchè rimangano soddisfatti, e cò tanto per distinta Cucina, scelto assortimento di Vini Nazionali ed Esteri, esatto servizio e modici prezzi.

L'apertura seguirà il giorno 15 giugno p.v. L'imprenditore rimane fiducioso di essere onorato e compatiò.

Piano li 26 maggio 1875

Buccicchi.

I sottoscritti t. il loro DEPOSITO

TREDD

perfezioni

TRI

Sgrao



ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 5 al 10 aprile 1875.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPLIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO		
	P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		
	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	
Frumento (da pane) (I qualità id. duro (da paste) (II id.)	23 80	23 50	24		21 36	20 50	23 10		23 50	23				22 50	22	21 62	21 37			22 50	22 50	22 04	22 04
Riso (I qualità (II id.)	50	45			45	42																	
Granoturco	13 23	12 18	12 20	11 50	13	12	12 50	11 55	13	12	13 12	12 50	13 50	13	13	12 25	13 30	12		14 38	13 60	13 44	12 50
Segala	16 74		16		14 70	13 30	15		15 50	15													
Avena	11				12	11 50	13 10		13 50	13 10													
Orzo	13 51		14 20		11 90	11 90																	
Fave																							
Ceci																							
Piselli																							
Lenticchie																							
Fagioli alpigiani	27 65	26 28																					
Patate			20																				
Castagne secohe (I qualità id. fresche (II id.)	9 46	8 50																					
Fagioli di pianura	23	21 63	20		22	14 70	20		21	20	15	15	16 50	16	16 12	14 50	15 50	15 50				17 50	16 50
Farina di frumento (I qualità id. di granoturco	75	73	52		56	56			52	50	60	60	50	48	50	50				50	40	50	
Pane (I qualità (II id.)	47	45	52		64	64	50		50	48	50	33	33	48	45	32				58	44	40	
Paste (I qualità (II id.)	80	78	95		88	80	38		95	90	1	1	80			70				1	72	72	
Vino comune (I qualità (II id.)	60	50	48		46	27 40	45		55	50	34	34	80							64	20	44	20
Olio d'oliva (I qualità (II id.)	180	160	148		170	150			45	40	200	200								39	20	29	20
Carne di Bue	1 50	1 30	1 20	1 10	1 40	1 20	1 45		1 40	1 40	1 25	1 25	1 40	1 40	1 32		1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	1 40	
Id. di Vacca	1 40	1 10	1		1 20	1			1 30	1 30	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 18	1 06	1 20	1 20	
Id. di Vitello	1 60	1 30	1 20	1 10	1 60	1 60	1 20		1 20	1	1 67	1 67	1	1	1 32		1 30	1 30	1 06	1 06	1 40	1 40	
Id. di Suino (fresca)			95																1 06	1 06	86	86	
Id. di Pecora	1 30		95																1 06	1 06	86	86	
Id. di Montone	1 35		95																1 06	1 06	86	86	
Id. di Castrato	1 40	1 20	95																1 06	1 06	86	86	
Id. di Agnello	1 45		95		1 35	1 35					1 67	1 67							1 06	1 06	86	86	
Formaggio (duro (molle	3 50	2 50			3 20	3			2 40	2	3	3	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45	2 45	2 45	
id. (duro (molle	3 50		2		1 60	1 50			1 80	1 70	2	2	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3	3	3	
Burro	2 50	2 25	1 80		2 30	2			2	1 70	3	3	2	2	1 95	2 10			2 10	2 10	2 10	2 10	
Lardo	2 50	2 30	2 50		2 50	2 40			2	2	2 50	2 50	2	2	1 95	1 90			2 15	2	2	2	
Uova (a dozzina)					60	54			60	54	54	54	48	45	72	60			60	60	60	60	
Legna da fuoco (forte (dolce	35	26			90	70	60		31	30									35	33	45	35	42
Carbone	1	95	1 05		1 50	1 30			1	90									23	25	38	30	36
Fieno	73	60	65		75	65	70	60	80	75	70	45							50	42	50	42	95
Paglia	33		50		40	35	50	40	55	50									40	35			33

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto BARDESONO

ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone rende noto che con sentenza di jeri gl' immobili sottoindicati posti all' incanto sulle istanze di Ehrenfreund-Kohen Jenny contro Cristofoli Maria ed Antonio furono deliberati alla stessa istante Ehrenfreund Kohen pel prezzo di lire cento, e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno cinque giugno prossimo venturo.  
Prato al N. 3189 della mappa di Spilimbergo di pert. cens. 4.83 colla rend. di l. 1.63.  
Prato al N. 3146 detta mappa di pert. cens. 4.77 colla rend. di l. 1.62.  
Pordenone li 22 maggio 1875.  
Il Cancelliere COSTANTINI.

sunnominato, Luigi fu Paolo Rumiz vedova del medesimo, come risulta dal verbale ventisette aprile decorso N. 11, e ciò per ogni conseguente effetto di legge e di diritto.  
Dalla Cancelleria Pretoriale Tarcento li 16 maggio 1875.  
Il Cancelliere L. TROJANO.

**Doctor in Absentia**  
può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti-chirurghi operatori ecc. ecc.  
Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata, all'indirizzo: **Medicus, 46, Strada del Re. JERSEY** (Inghilterra).

**LUIGI GROSSI OROLOGIAJO MECCANICO.**

Ha completato il suo assortimento d' **OROLOGI** da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, *Pendole* di Parigi dorate con campana di vetro, Orologi lampioncini da notte tutta novità, Orologi con barometro, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni e da muro d'ogni genere, nonchè assortimento di **CATENE** d'oro e d'argento a modici prezzi.  
Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.  
**Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.**

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE 12  
trovasi sempre la tanto rinomata

**TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA**

del celebre chimico ottomano ALI-SEID  
Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radica i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.  
Prezzo ital. L. 8.50.  
Trovasi pure dal sudetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.  
Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

**ZOLFO FLORISTELLA DI SICILIA**

a prezzi moderatissimi  
di perfetta qualità e macinatura pella  
**ZOLFORAZIONE DELLE VITI**  
Rivogliersi dai Signori Fratelli Dal Torso Borgo Grazzano N. 22, e dal Signor Pasquale Fenili detto il Toscano al N. 44. Un campione trovasi depositato presso la Società Agraria.

**BATTAGLIA**

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI con Grotta Sudorifera.  
La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri ed ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.)  
E perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.  
I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.  
Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.  
**Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.**  
Le commissioni rivolgerle alla Direzione.